



L'appello di Confindustria

«Fateci lavorare»

Il presidente Paolo Maggioli: «Con tutte le precauzioni per la salute ma bisogna gradatamente ripartire»

«La salute viene prima di tutto, in questo momento. Ma attenzione: lo stop prolungato delle aziende fino al 13 aprile potrebbe mettere in ginocchio tante imprese importanti del nostro territorio. Alcune rischiano di non riaprire più». A lanciare l'allarme è l'imprenditore Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, preoccupato della sopravvivenza di molte aziende del territorio.

Quante sono le imprese asso-

ciate a Confindustria che hanno sospeso l'attività?

«Tantissime. Hanno chiuso completamente realtà importanti come Scm, Aeffe, Gilmar e molte altre. Ripeto: è giusto in questa fase ridurre drasticamente i pericoli di contagio, dal momento che non siamo ancora fuori dall'emergenza. Ma non si può essere troppo rigidi: occorre guardare caso per caso, perché per alcune realtà industriali della nostra provincia stare fermi un mese equivale a morire».

Cosa chiederete a Prefettura e ai sindaci?

«Di guardare caso per caso, di concedere la possibilità di lavorare, seppur in forma ridotta e

con tutte le precauzioni del caso. Ci sono mercati esteri che stanno ripartendo: per le aziende che lavorano con l'export (penso al settore della moda ma non solo) altre due settimane di stop completo saranno un colpo mortale. Il nostro appello è rivolto non solo alle istituzioni, ma anche ai sindacati: se adotteranno la linea dura, a pagare saranno gli stessi lavoratori che rappresentano».

Teme un braccio di ferro con i sindacati?

«Io mi auguro che prevalga il buon senso. E' nell'interesse di tutti: se da un lato occorre pensare alla salute, dall'altro non si può pensare di bloccare completamente tutto. Come ha già detto, l'emergenza economica creata dall'emergenza sanitaria rischia di fare molte più vittime. Per Rimini stiamo parlando di un danno economico tra i 2,5 e i 3 miliardi di euro».

ma.spa.

RASSICURAZIONI

«Useremo tutte le cautele richieste per salvaguardare i nostri dipendenti»

PROSPETTIVE NERE

«Uno stop totale fino al 13 significa far morire tante imprese del nostro territorio»